

ROMEO E GIULIETTA

TRAMA DELL'OPERA A CURA DI GIULIANA BRUSCHINI

Tragedia in versi e in prosa, in cinque atti di William Shakespeare.

Titolo originale: "The Most Excellent and Lamentable Tragedy of Romeo and Juliet"; composta tra il 1594 e il 1596. Rappresentata per la prima volta a Londra nella primavera del 1596, e pubblicata nel 1597 in versione mnemonica del testo rappresentato.

Personaggi:

Escalus, principe di Verona

Paride, giovane nobiluomo, parente del principe

Montecchi e Capuleti, capi di due casate tra loro nemiche

Un vecchio, parente dei Capuleti

Romeo, figlio del Montecchi

Mercuzio, parente del principe e amico di Romeo

Benvolio, nipote del Montecchi, cugino di Romeo

Tebaldo, nipote di Madonna Capuleti

Frate Lorenzo e Frate Giovanni, francescani

Baldassarre, servitore di Romeo

Sansone, Gregorio, servitori del Capuleti

Pietro, servo della balia di Giulietta

Abramo, servitore dei Montecchi

Uno speciale

Tre musicisti

Il paggio di Paride, un altro paggio e un Ufficiale

Madonna Montecchi, moglie di Montecchi e madre di Romeo

Madonna Capuleti, moglie del Capuleti e madre di Giulietta

Giulietta, figlia del Capuleti

La nutrice di Giulietta

Cittadini di Verona, Congiunti delle due famiglie, Guardie, Soldati, Servi e Persone al seguito.

Il coro

Contesto storico:

La vicenda si sviluppa in pochi giorni, da una domenica mattina di luglio alla successiva notte del giovedì. Si rintraccia nell'opera l'eco di un'epoca bellicosa: l'età elisabettiana porta il segno delle guerre di religione (1572-1604), e dei conflitti che si combatterono tra stati, e tra famiglie. Il personaggio del Principe Della Scala, richiama alla mente la figura della sovrana "di ferro", la regina Elisabetta, che distaccandosi dalla chiesa di Roma provocò l'uscita dalla coalizione di stati cattolici, e l'aperto sostegno a tutti i partiti protestanti europei.

Trama:

L'azione si svolge a Verona dove da anni le due grandi famiglie, i Montecchi e i Capuleti, sono pervasi da un odio inestinguibile (di cui si ignorano peraltro le cause).

ATTO I

Una mattina di luglio i due servitori dei Capuleti si imbattono per strada con due uomini Montecchi, uno scambio di occhiate ed è subito zuffa. Il giovane Benvolio dei Montecchi cerca di dividere i

litiganti, Tebaldo dei Capuleti invece, irascibile e di facile coltello, si avventa contro Benvolio. Intanto sopraggiungono i capifamiglia delle due casate e si uniscono anch'essi nello scontro. A sedare la rissa giunge il principe di Verona che impone alle due famiglie la tregua.

Romeo, figlio ed erede della famiglia Montecchi, è innamorato della bella Rosalina della casata avversa, e non teme di affrontare a questo riguardo gli scherzi e le prese in giro dei suoi amici Benvolio e Mercuzio, che per sollevarlo dalle pene d'amor perdute, lo convincono a partecipare, mascherato per non farsi riconoscere, alla festa indetta dal signore Capuleti al suo palazzo, e di cercare così di conquistare le grazie di Rosalina.

Al grande ballo mascherato dei rivali, Romeo e i suoi amici si mescolano tra la folla degli invitati, ma la voce di Romeo viene riconosciuta da Tebaldo che chiede subito ad un paggio di prendergli la spada, ma il vecchio Capuleti lo invita a trattenere la rabbia, per lasciare che la festa non venga rovinata. Intanto Romeo cercando Rosalina, scorge invece Giulietta e resta folgorato dalla sua bellezza, cadendo follemente innamorato di lei. Il colpo di fulmine è reciproco, e la innocente e giovane età di lei la inducono ad accettare un abbraccio e un bacio dal bel pellegrino. Quando i due amanti scoprono le loro vere identità si rendono subito conto di essersi innamorati ciascuno del proprio peggior nemico, e soprattutto Romeo non sa che la festa indetta dal Capuleti aveva lo scopo di far conoscere a Giulietta il suo prossimo sposo: il Conte di Parigi, Paride.

ATTO II

Al cader della notte, Romeo si nasconde nel giardino dei Capuleti, si avvicina sotto il balcone di Giulietta e la sente sospirare tra sé parole dolci che affermano amore per lui. Ascoltando queste dichiarazioni, Romeo esce dall'ombra e ammette anch'esso il suo amore. Appena fa giorno Romeo si affretta a cercare frate Lorenzo per chiedere di unirlo in matrimonio con Giulietta il giorno stesso. Inizialmente incredulo il frate percepisce presto la forza dell'amore dei due ragazzi e promette a Romeo di aiutarlo celebrando il matrimonio, con in mente anche la speranza di riconciliare le famiglie Capuleti e Montecchi.

Intanto Tebaldo, mosso dalla rabbia per la mascherata di Romeo, intesa come un'offesa all'ospitalità dei Capuleti, va cercando il rivale per indurlo a duello. Non trovandolo in casa, lascia la sfida in una lettera che viene trovata da Benvolio e Mercuzio. Ma quando consegnano all'amico il messaggio, Romeo al colmo della felicità e pieno di una simpatia "fraterna" per l'aggressore, rifiuta di battersi. Mercuzio allora, giovane coraggioso e brillante, si affretta a sostituire l'amico contro Tebaldo.

Giulietta vede arrivare la sua nutrice con la notizia che Frate Lorenzo ha accettato di sposarli e con la scusa di confessarsi, si reca così, quello stesso pomeriggio, nella cella del frate. Giulietta si sposa a Romeo e le famiglie Capuleti e Montecchi diventano segretamente imparentate.

ATTO III

Dopo che i due amanti si sono uniti nella promessa eterna, Tebaldo e Mercuzio si sfidano a duello. Nel mentre giunge Romeo che, con la mente e lo spirito lontanissimi da odio e collera, cerca di calmare i due rivali, in quanto ormai non può più permettere di versare il sangue di un parente. All'ennesima provocazione di Tebaldo contro Romeo, Mercuzio, fedele nel difendere il suo amico, balza contro di lui. Romeo si lancia tra i due, ma la lama di Tebaldo sguscia sotto il braccio di Romeo affondando nel corpo di Mercuzio. La ferita è troppo grave e tra le braccia di Romeo e Benvolio, Mercuzio muore dopo pochi istanti. Romeo pieno di desiderio di vendetta, uccide Tebaldo.

Il principe di Verona lo condanna all'esilio a Mantova, ma prima di partire, il giovane Montecchi si reca da Giulietta per un'unica e ultima notte da trascorrere insieme.

All'alba, svegliati dal canto dell'allodola, messaggera del mattino, i due novelli sposi si separano. Appena Romeo lascia la camera da letto di Giulietta, Capuleti annuncia alla figlia la data del suo matrimonio con Paride, tre giorni dopo. Giulietta si rifiuta, dicendo che non prenderà marito, e quando lo farà «questi, lo giuro, sarà Romeo, che voi sapete che io odio».

ATTO IV

Giulietta corre da fra' Lorenzo che intanto ha pensato un piano quasi perfetto per aiutare i due ragazzi in nome dell'amore. Il frate le propone di bere un filtro che potrà farla sembrare deceduta per quarantadue ore: credendola morta la chiuderanno nella tomba dei Capuleti, a quel punto al suo risveglio verrà Romeo a liberarla. Il frate promette di informare Romeo dello stratagemma in tempo, tramite un messaggero. Giulietta rimasta sola nella sua camera, beve il filtro. La mattina del giorno dopo la governante la scopre inanimata. Tutta la famiglia piange la morte di Giulietta.

ATTO V

Nel frattempo a Mantova è scoppiata una epidemia e la città è posta sotto quarantena, il servo non riesce a recapitare la lettera a Romeo al quale giunge comunque la notizia della morte della figlia dei Capuleti. Romeo ha soltanto un rapido pensiero: procurarsi del veleno e ritornare a Verona per morire accanto alla sua amata. Durante questo lasso di tempo, fra' Lorenzo apprende che un intoppo ha impedito al suo messaggero di informare Romeo del suo stratagemma. Decide allora di recarsi alla tomba dei Capuleti per liberare Giulietta.

Quando Romeo si trova nella tomba di Giulietta vi incontra Paride, il Conte di Parigi, venuto a portare fiori alla fidanzata morta. Un duello ha luogo tra i due giovani e il Conte, morente, chiede a Romeo di adagiarlo vicino a lei. Romeo dopo aver esaudito il desiderio di Paride, contempla la bellezza luminosa di Giulietta e l'abbraccia prima di bere il veleno e morire a sua volta accanto a lei.

Fra' Lorenzo giunto troppo tardi, si trova di fronte a una scena terrificante: i corpi di Romeo e del Conte di Parigi esanimi sulla tomba della fanciulla.

Al risveglio di Giulietta il frate tenta di convincerla a rifugiarsi in convento. Ma Giulietta di fronte il corpo di Romeo mortogli vicino si pugnala con la spada del suo amante e muore al suo fianco.

Romeo, Giulietta e Paride vengono trovati morti poco dopo da una guardia, che corre a dare l'allarme. Come la notizia si sparge in Verona, le due famiglie e il Principe accorrono alla tomba, dove Frate Lorenzo rivela l'amore e il matrimonio segreto di Romeo e Giulietta. I due padri sfiniti dal dolore deplorano quest'odio, causa delle loro disgrazia. Si riconciliano sul corpo dei loro figli e promettono di erigere alla loro memoria una statua d'oro puro.